

## Bardonecchia-Montreal: la storia della 25enne Cynthia Micciché “Lavorerò a Montreal come grafico”

Abita da sempre a Bardonecchia, ma le sue radici affondano in parte nella Sicilia e in parte in Francia. Questa è la storia di una venticinquenne che ama la vita e la sfide che essa pone, non vivendole come ostacoli ma come step da superare. La vera soddisfazione per Cynthia Micciché è il percorso non l'obiettivo che comunque persegue, racconta le sue esperienze e il viaggio che il 16 giugno farà alla volta di Montreal: “Mio padre è di Caltanissetta e mia madre di Grenoble. A tre anni conoscevo due lingue, questo bilinguismo mi ha sempre avvantaggiato sugli altri bambini - spiega la Micciché - la mia prima scelta alle scuole superiori era stata infatti il liceo linguistico a Oulx presso l'istituto Des Ambrois, ma sapevo che non era davvero la scelta giusta... ho sempre trovato assurdo che a 14 anni ci si trovi davanti ad un bivio che si ripercuoterà nella propria carriera lavorativa, secondo me a quell'età si è troppo immaturi per capire cosa si vuole fare, non bisogna sentirsi in colpa se non si sa cosa si vuole - incalza Cynthia- Le persone più interessanti che conosco, a 22 anni non sapevano che strada intraprendere, i quarantenni più interessanti che conosco, ancora non lo sanno”.

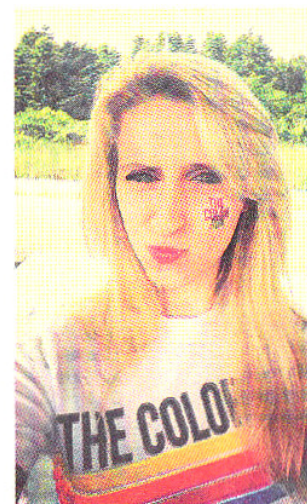
La Micciché ha intrapreso il percorso del grafico pubblicita-

rio da 10 anni, sono 4 anni che ha iniziato come hobby a fare la fotografa e montaggi video per varie agenzie, iniziando da poco anche a studiare programmi per la costruzione di siti web e modellismo in 3D. “Non ho nessun rimpianto per aver cambiato indirizzo scolastico e aver scelto il grafico pubblicitario, anche se l'ho frequentato dal primo anno in via sperimentale, pochi professori erano davvero addentro alla loro materia; devo ringraziare molto i prof Lina Passione di storia e italiano Pasquale Schiavello di laboratorio tecnico Giusy Ciarmoli di grafica, Stefano Martini di comunicazione e grazie a loro che ho continuato gli studi iscrivendomi all'università”.

Cynthia ha studiato a Torino allo IAAD, Istituto d'Arte Applicata e Design: “Si apprende tutto ciò che è legato al campo della grafica, alcuni miei compagni si sono scoperti copywriter, art director”.

Cosa ne pensi dei nuovi supporti tecnologici utilizzati per la fotografia? “Penso che sia un peccato non apprendere il vero processo dello sviluppo di un rullino fotografico, se ti vuoi davvero avvicinare alla fotografia è un bene sapere com'era prima e non limitarsi a mettere a fuoco e schiacciare un pulsante”.

Quindi il rullino è davvero



superato? “Oggi giorno purtroppo sì, oramai le persone non hanno molto voglia di spendere soldi per sviluppare le foto, quando si può benissimo collegare la macchina foto al pc e vederle immediatamente; a mio parere la qualità perde e si perde anche quel piccolo entusiasmo che si aveva 20 anni fa nel vedere le foto sviluppate, aspettandole settimane prima di vederle... credo che sia sparito”.

Le tue esperienze lavorative? “Fortunatamente ho scelto un lavoro in cui non importa dove sei e che lingua parli sono le tue capacità che contano e vengono valutate, ho iniziato a Torino come

stagista poi sono partita per Grenoble e sono stata lì per altri sei mesi come impiegata; sono tornata a Torino e sono rimasta in un'agenzia per due mesi come apprendista ed ora parto per il mio più grande viaggio... lavorerò in Canada”.

In famiglia ci sono altri artisti? “Sì, mio fratello lui è sempre stato bravo in qualsiasi cosa che faceva, ora lavora a Milano come interior design per una grande azienda, all'età di 12 anni faceva dei disegni che erano fantastici... ancora oggi ha appeso in camera una replica di un dipinto di Salvador Dalí il ‘the burning giraffe’, è anche grazie a lui che ho intrapreso questa vita”.

Ma ora partirai per il Canada... “Cambiare città e trovare lavoro è una vera sfida che penso che tutti dovrebbero fare prima o poi... Ho scelto Montreal, è sempre stato il mio sogno fin da piccola il perchè non lo so; lavorerò lì 6 mesi poi non so, tutto può cambiare, vado all'avventura”.

Il tuo sogno più grande? “Ne ho solo uno in verità, che li racchiude tutti... ho capito che purtroppo sono davvero rari i momenti nella vita in cui puoi sentirti felice e sorridere senza aver un vero motivo, mi auguro in questa vita di essere felice”.

MARIA TERESA VIVINO